



D.M.S.A.
doctors in movement science association

PALOMBELLA..... CI FAI O CI SEI?

SCRIVE PALOMBELLA DELLA ASSOCIAZIONE PASSI:

“Spettabili Dottori e Studenti in Scienze Motorie d'Italia, si sta diffondendo, in questi giorni, una notizia che denuncia un attacco grave alla professionalità del laureato in Scienze Motorie, da parte dei fisioterapisti che vorrebbero appropriarsi, in maniera esclusiva, del ruolo dell'operatore motorio nell'ambito della prevenzione primaria escludendo così il laureato in Scienze Motorie.

Intanto bisogna premettere che l'area dei centri corticali superiori è un'area abbastanza complessa del nostro cervello ma soprattutto occorre capire se la prevenzione è rivolta ad uno stadio pre-patologico di questi centri o se si parla di prevenzione pura e semplice; tralasciando così l'idea della patologia.

Ora, il distinguo lo faccio fare a chi di competenze mediche, di questo genere, ne ha molto più di noi, vorrei, però, fare, a riguardo, un'osservazione, (ciò non significa che corrisponderà alla mia linea di azione), che il procedimento adottato dai fisioterapisti è giustificato poichè corrisponde alla vendetta, per l' invasione di competenze, voluta da quelle associazioni che hanno difeso, a tutti i costi, il mantenimento dell'art. 1 septies, "Equipollenza tra la laurea in Scienze Motorie e Fisioterapia", allontanando, così, l'ipotesi di una regolamentazione, a livello legislativo, della nostra figura professionale. Ora, viste le premesse, urge un incontro con il ministero della salute per avanzare le nostre proposte, già inserite nel disegno di legge preparato dai ministeri dello sport e dell'istruzione universitaria, per ciò che concerne l'ambito della prevenzione motoria primaria. Per concludere, prima di accusare qualcuno, comunque in possesso di una laurea sanitaria, come grave attentato alla salute del cittadino, farei molta attenzione soprattutto quando vi è stata una evidente presunzione a voler rendere i due titoli equivalenti.

Ci auguriamo di poter riparare ai gravi errori fatti con un'azione costruttiva e mirata a salvaguardare le nostre e, sottolineo le nostre, competenze.

Se siete disponibili ad aiutarci, per non farci più gettare fango dagli altri e visto l'avallo dell'ordine dei medici alle nostre iniziative, vi invito a collaborare con noi e nella maniera che riterrete più opportuna. Giuseppe Palombella”

SCRIVE BERLOFFA DELL'UNC

“La mia prima reazione è stata di incredulità; non avrei mai pensato che un laureato in Scienze Motorie, e soprattutto in questo caso chi afferma di parlare anche a nome della categoria, arrivasse a tali livelli di danneggiamento non solo di sé stesso, ma anche tutti noi.

Permettetemi di entrare nel merito dello scritto:

Palombella sembra trascurare persino la nozione di prevenzione primaria e quindi gli sfugge la pericolosità di questa riserva. Per aiutarlo a comprendere, riporto testualmente che cosa recita il “Dizionario dei Termini di Medicina” - Garnier Dellamare: “complesso di provvedimenti presi allo scopo di evitare la manifestazione di complicanze, nonché la comparsa”.

Quindi con una prevenzione così estesa si riserverebbe ai fisioterapisti tutto il movimento umano sia nel sano che nel malato perché è chiaramente sempre indicato come attività di prevenzione primaria.

Comunque l'UNC, ed è stato già riportato nel sito, ha provveduto a fare in modo che questo venisse modificato e si parlasse di prevenzione secondaria chiaramente rivolta alla patologia.

Per quanto attiene l'art. 1 *septies*, tuttora legge dello Stato, solamente i meno avveduti non hanno capito o fingono di non capire che non è un'equipollenza acquisita, ma deve passare tramite un corso per recuperare le differenze che vi sono tra la laurea in Scienze Motorie e quella in Fisioterapia. Questo recupero si deve fare proprio perché le lauree non sono uguali.

L'attentato alla salute del cittadino, che scandalizza tanto il nostro Palombella, è evidente: fareste fare attività fisica educativa, pre-sportiva ecc. a persone che come i fisioterapisti conoscono solamente la patologia? E quando uno non conosce non fa danni? E facendo danni non attenta alla salute del cittadino?

Sono contento che, finalmente, siano usciti allo scoperto coloro che remano contro la categoria; non riesco però ancora a capirne il perché e mi auguro che sia dovuto solo a scarsa consapevolezza, ma, come ha avuto modo di scrivere Andreotti "a pensare male si fa peccato, ma molte volte si indovina".

Questi "amici del nemico" sono pochi, ma ciò non ci deve consolare, ma bensì spronare a fare in modo che siano espulsi dal nostro mondo e messi in condizione di non nuocere, sia loro che coloro che li appoggiano guidandoli. Giorgio Berloffà"

Il nostro commento come DMSA è molto semplice:
concordiamo al 100% con quanto affermato da Berloffà e sottolineamo che difenderemo fortemente l'art.1 *septies*, ultimo baluardo contro i gli avversari dichiarati e contro quelli non dichiarati (PASSI).